

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00075792

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000075792

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione S. Antonio Abate e storie della sua vita

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Città di Castello

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Domenico
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	parete sinistra
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1424
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito umbro
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	270
MISL - Larghezza	315
MIST - Validità	ca.
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1917
RSTN - Nome operatore	Colmignoli A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: S. Antonio Abate.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra

ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	vicino la bocca del Santo a destra
ISRI - Trascrizione	"UBI ERAS BONE YHY"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in alto a destra
ISRI - Trascrizione	"ANTONI ERA (M)..."
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	arme
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Fam. Ranucci
STMU - Quantità	2
STMP - Posizione	a destra e sinistra dell'affresco
STMD - Descrizione	leocorno rampante nero e giallo su campo diviso di giallo e di nero
	<p>Prima menzione dell'affresco venne data dal periodico 'La Cieca della Meto la' n. VI, ricordando come l'opera venne ritrovata nel 1917 e successivamente restaurata dal prof. Alberto Colmignoli. Il Certini da notizia che il 20 novembre 1426 nella Chiesa di S. Domenico "consacratum fuit Altare...quod est porte vie,...in onorem Sanctissimi Antonij Abbatis" ed è probabile che gli affreschi furono ultimati in occasione della cerimonia ufficiale di consacrazione dell'altare.</p> <p>Rappresenta uno dei più interessanti capolavori presenti nell'edificio per il quale nel 1920 il Salmi propose, con prudenza, l'attribuzione ad Arcangelo di Cola da Camerino precisandola con maggiore fermezza in seguito, avvalorato anche dal fatto che l'artista lavorò a Città di Castello tra il 1416 e il 1429 dove dipinse, nell'atrio del Palazzo del Comune, una Maddalena andata però perduta ma testimoniata da un documento che registra il pagamento del pittore, mentre nel 1429 viene ricordato a Camerino come testimone per una stima del coroligeano di San Domenico (Zanchi, 1962-63). Nel 1934 il Longhi lo attribuì invece alla mano di Antonio Alberti da Ferrara (1390-1400 - prima del 1449) sottolineando lo stretto contatto con le storie di San Giovanni Evangelista realizzate sulla crociera di S. Domenico in Ferrara. Lo Zeri (1950) confermando l'affermazione longhiana ha avvicinato l'opera alle storie di S. Aldebrando nell'omonima chiesa di Fossombrone considerate anch'esse opera della mano del Ferrarese. Gli studi successivi hanno visto poi una dicotomia tra i sostenitori dell'una e dell'altra ipotesi, con l'aggiunta anche di altri nomi tra i quali un pittore marchigiano assai più raffinato dell'Alberti, come sostiene la Chiasserini (1951) non sbilanciandosi però sull'attribuzione e riproponendo i nomi dei Salimbeni, di Arcangelo di Cola, dell'Alberti e di un generico seguace del Nelli. Nel 1964 il Rosini lo conferma lavoro dell'Alberti attribuendolo al suo primo periodo umbro-marchigiano e vicino ai lavori di Arcangelo di Cola da Camerino. In</p>

NSC - Notizie storico-critiche

tempi più recenti Bruno Toscano (1986) conferma ancora il nome del Ferrarese. Stilisticamente il dipinto ben si ricollega ai lavori di Antonio Alberti, in quanto mostra una corposa consistenza plastica delle figure, lo svolgimento semplice ed elementare del racconto, l'attenzione per il dato naturalistico e per i dettagli in accordo con il tardo gotico, espressi con una dignità nuova, con un linguaggio più maturo e ricco in cui si uniscono le componenti salimbenesche e settentrionali creando una forma più raffinata, segno di una fase più matura in cui il pittore si avvia ad una cosciente adesione alle formule del gotico cortese (Savini, 1989-90). Nell'affresco compare ai lati del trono del Santo uno stemma a forma di scudo rappresentante un liocorno rampante, che fin dal 1918 viene indicato come lo stemma dei Ranucci, nobile famiglia fiorentina i cui membri assunsero importanti cariche pubbliche nel XV secolo partecipando attivamente alla vita del Comune. Per la Savini lo stemma dei Ranucci è in parte diverso da quello raffigurato per cui accetta con riserva questa identificazione. La narrazione delle scene avviene in due campi sovrapposti. Nella scena inferiore al centro compare il Santo seduto su un trono che denuncia nella presenza di guglie e di motivi ornamentali sporgenti, un palese gusto per il decorativismo. Ai lati sono descritti due episodi della vita del Santo tratti dalla Leggenda Aurea di Jacopo da Varagine: a destra il Santo è genuflesso mentre i demoni atterriti da una apparizione divina si allontanano alle sue spalle; a sinistra il Santo accoglie nell'eremo in cui si era rifugiato una folla di ammalati desiderosi di ricevere conforto e guarigione. I personaggi sono caratterizzati da un pathos umanissimo che esula dal particolarismo curioso del gusto internazionale, con un S. Antonio Abate dalle forme voluminose e caratterizzate da una dignitosa umanità, andando oltre quel clima raffinato ma un po' superficiale che compare invece nella parte superiore, dove le foggie cortesi dei personaggi, i colori brillanti e il clima di narritività minuta richiamano il solito ambiente marchigiano e umbro (Zanchi, 1962-63). Per la soprastante lunetta si veda scheda n. 10/00075793. L'opera si sviluppa in una zona finita nella parte superiore con una cornice a semicerchio; il testo pittorico è diviso in due scene da archetti pensili a semicerchio, gliati e intrecciati.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAPSAE PG N 26702

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

La cieca Metola, VI, 3 e 4

BIBD - Anno di edizione

1917

BIBH - Sigla per citazione

00002031

BIBN - V., pp., nn.	VI,10-11, pag. 61; VII, 2, pag. 19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salmi M.
BIBD - Anno di edizione	1919
BIBH - Sigla per citazione	00002033
BIBN - V., pp., nn.	XXIV, pp. 166-173
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	E.Giovagnoli
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	00001825
BIBN - V., pp., nn.	pp- 71-72
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zeri F.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBH - Sigla per citazione	00002032
BIBN - V., pp., nn.	pag. 33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	V.Chiasserini
BIBD - Anno di edizione	1951
BIBH - Sigla per citazione	00000547
BIBN - V., pp., nn.	pp- 45-48
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cerami D.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00002030
BIBN - V., pp., nn.	pp. 77-81
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Savini S.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	00002029
BIBN - V., pp., nn.	pp. 183-187
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 39-41
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zanchi M.T.
BIBD - Anno di edizione	1962

BIBH - Sigla per citazione	00002034
BIBN - V., pp., nn.	pp. 77- 83
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1999
CMPN - Nome	Migliarini M.
FUR - Funzionario responsabile	Rossi G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Buzzi L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Buzzi L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)